

La Toyota MH è pronta A gennaio la riapertura e l'ok agli investimenti

a pagina 7

Corriere di Bologna
16 novembre 2024Dopo
l'esplosione

Toyota Handling riparte a gennaio Approvati tutti gli investimenti

Firmato il protocollo. I sindacati: è un modello, ogni passo è condiviso

I dipendenti Toyota Material Handling torneranno a lavorare in via Persicetana Vecchia solo se sarà possibile farlo in piena sicurezza. Obiettivo che l'azienda vorrebbe raggiungere a gennaio 2025, quando stima di riprendere la produzione di carrelli elevatori. Il principio della piena sicurezza era stato sancito in un primo incontro fra sindacati, l'ad Michele Candiani e il responsabile delle risorse umane Michele Furzetti lo scorso 29 ottobre, a meno di una settimana dall'esplosione che ha provocato la morte di due operai e undici feriti.

Dopo il dissequestro e la restituzione degli impianti da parte degli organi inquirenti, ieri Fim-Fiom-Uilm-Usb e azienda hanno formalizzato le regole da seguire per il ritorno alla normalità. Nero su bianco arrivano le rassicurazioni del management: «Toyota Material Handling Manufacturing Italy procede

speditamente con il piano di ripartenza del sito di Bologna – si legge in una nota –: sono allocati tutti i necessari investimenti per la ricostituzione delle aree danneggiate. È stato inoltre siglato un nuovo protocollo che prevede gli step utili a riprendere progressivamente le attività produttive». In particolare, si avvanzerà su quattro aree di intervento successive: la verifica delle strutture verticali e orizzontali; la valutazione impiantistica; la convalida delle attrezzature e la convalida delle aree da parte di Toyota insieme a Rsu e Rls. «In questo modo – assicura la nota – Toyota conferma l'impegno nel rimanere e crescere in un territorio fortemente strategico» «Quello siglato è un documento assolutamente inedito – sottolinea il funzionario Fiom Giovanni Verla –: ogni piccolo step che porterà alla ripresa delle attività saranno condivisi, documentati

e oggetto di incontri con i delegati, i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza e le segreterie territoriali che parteciperanno ai sopralluoghi. Questo protocollo non è solo una grande conquista sindacale, ma è anche un modello da seguire per garantire la salute e la sicurezza del personale nei luoghi di lavoro».

Soddisfazione anche in casa Fim, con il segretario generale Massimo Mazzeo che definisce il protocollo «completo, dettagliato e redatto con il massimo scrupolo» e annuncia che «già da lunedì inizieranno i primi sopralluoghi nelle aree non direttamente interessate dall'esplosione con una ditta specializzata in riparazioni e demolizioni che avvierà le verifiche strutturali in vista della ricostruzione delle strutture inagibili non più sotto sequestro». Rimangono, infatti, sotto sigilli gli spazi limitrofi all'edificio sventrato e i locali caldaie.

Anche il leader Uilm Stefano Lombardi valuta positivamente l'intesa: «La trasparenza è il suo valore principale. Ogni relazione tecnica e ogni certificazione saranno condivise con la parte sindacale tramite un tavolo che resterà aperto per tutto il tempo necessario e che si aggiornerà ogni settimana». Corrono, ovviamente parallele, le indagini. Resta aperto un fascicolo, contro ignoti, per omicidio colposo e lesioni colpose gravissime. Non appena saranno ufficializzate, azienda e sindacati si confronteranno anche sulle ragioni dello scoppio. Nel frattempo, 60 addetti hanno già richiesto il supporto psicologico messo a disposizione dall'azienda e martedì saranno discusse le tutele per i somministrati.

Alessandra Testa

Controlli
Al via i primi sopralluoghi su tutte le strutture per garantire la sicurezza

